

A colloquio con il grande criminologo Cesare Lombroso

“Misurare, rilevare, annotare” e poi le impronte prese a tutti

di **Leo Donati**

*Saremo schedati,
dal primo all'ultimo.
Così ha deciso
il Governo
per “motivi
di sicurezza”.
Una follia
mai vista prima*

Il professor Cesare Lombroso è stato una figura importante e controversa nella storia della criminalistica italiana. Un anticipatore, un maestro, uno studioso del quale ancora oggi si attuano molte delle teorie e scoperte in campo criminale. Logico che a fronte dei provvedimenti del Governo sulla sicurezza e sul prelievo a tutti gli italiani delle impronte digitali, si debba sentire il suo parere. Questa è la trascrizione del colloquio virtuale avuto con lui.

Buongiorno, professor Lombroso. Può concedermi un'intervista?

E su quale argomento?

Sulle impronte digitali. Lei che ne pensa?

Che ne penso? Il meglio possibile... Tutto ciò che contribuisce a identificare il reo è il benvenuto!

Ma le impronte verranno prese proprio a tutti, a 57 milioni di italiani? Non penso che siano tutti rei...

Ma possono diventarlo! Chi le dice che l'influenza di una meteora, il vivere in montagna anziché in pianura o i caratteri ereditari non possano fare del più tranquillo cittadino un assassino? Di conseguenza è necessario

*misurare rilevare annotare
questo è ciò che in primo luogo
[occorre fare
disegnare poi schedare elaborare
con la scienza tutto si potrà spiegare...*

Sono stato chiaro?

Ma professore che fa, canta?

Sì, è un delicato minuetto che ho scritto per i miei allievi, una sorta di breviario...

In pratica è una esaltazione della scuola positivista, per la quale occorre raccogliere ogni dato sul criminale. Ma qui si parla di cittadini...

Embè... Gli assassini non sono forse cittadi-

ni? Il problema è che essi non sanno quando si scatenerà in loro l'istinto criminale. Perciò

*niente più filosofia né sentimento
per me vale solo e sempre il documento
io del reo coglierò ogni momento
cerco in lui ragion del suo*

[comportamento...]

Questa è scienza, mio caro...

Ma torniamo alla mia domanda iniziale, professore: a che cosa servono le impronte digitali?

A identificare il reo... La polizia trova un morto ucciso a coltellate, rileva sul coltello le impronte, ne cerca una uguale tra i 57 milioni di italiani ed ecco fatto. Il colpevole è assicurato alla giustizia... Vede

*quando il delinquente è vivo
io l'osservo e poi trascrivo
quel che canta o che disegna
ciò che vuole o che disdegna
quel che dice quanto mangia
se è pelato o se ha la frangia
e perché niente si perda
non tralascerò la merda!*

Ma professore... Che schifo!

Le dirò di più. Lei sa che ho studiato a fondo i criminali, ho preso le loro misure, i loro dati. Per esempio, le dò un dato sui tanti: ho scoperto che il peso, in proporzione alla statura, nei criminali è superiore ai normali. Sembra che omicidi, grassatori, assassini diano i massimi pesi mentre ladri, stupratori ed incendiari i minimi. Lei come sta a peso?

Sono un po' in eccesso, ma non per questo...

Il suo peso superiore al normale costituisce un pericolo!

Professore, mi pare che stia esagerando. Non le pare che l'abbiano presa in giro abbastanza per queste sue teorie secondo le quali, avendo lei trovato su 100 assassini una quantità con gli occhi celesti, eccola affermare che “gli assassini hanno in genere occhi celesti”. E poi quelle teorie sui rossi...

I comunisti, vuol dire?

■ Cesare Lombroso, lo studioso che diede grande impulso all'antropologia criminale.



